

Parte da Roma, in contemporanea con Londra, Rio de Janeiro e Toronto, il nuovo progetto di Sebastião Salgado, *Genesi*. Non solo un lavoro artistico ma qualcosa che va oltre, superando la proposta documentaria e autoriale, per approdare a una più ampia visione filosofica e farsi addirittura campagna, monumentale stimolo di riflessione e monito da diffondere nel mondo. *Genesi* nella *Genesi*, dunque, e della *Genesi*. Roma si propone come punto di partenza, promotore e diffusore di un messaggio internazionale, che nella tradizionale "apertura" della Capitale come primo punto della sua stessa cultura, trova il giusto teatro e la più larga eco, oltre alla riconferma di un rapporto che negli ultimi anni ha visto Salgado spesso presente con i suoi lavori e lo ribadisco, le sue visioni, anche di denuncia e allerta, a ribadire la solidità di messaggio e collaborazione. Non un evento spot, ma un vero e proprio legame.

Questo progetto è e sarà un viaggio alla scoperta del pianeta ma anche alla riscoperta del ruolo dell'uomo in Natura. Tra ecologia e cultura, il percorso avviato nel 2003, dopo anni di ricerca e lavoro, approda dunque a Roma per guardare alla salute del mondo, in senso ampio. Oltre duecento fotografie ci invitano a riflettere sulla necessità di cambiare il nostro stile di vita e rispettare la natura per approdare a una comune e salvifica armonia. Dalle foreste tropicali dell'Amazzonia, del Congo, dell'Indonesia e della Nuova Guinea ai ghiacciai dell'Antartide, dalla taiga dell'Alaska ai deserti dell'America e dell'Africa fino alle montagne dell'America, del Cile e della Siberia, il percorso si snoda attraverso i tesori del pianeta per mostrare la ricchezza di un patrimonio collettivo che spesso rischiamo di trascurare. Per abitudine o incoscienza.

Alla coscienza, e al suo risveglio, punta l'immagine fotografica di Salgado, in un bianco e nero di forte impatto, per regalare agli osservatori l'emozione, con conseguenti riflessioni, di un viaggio tra paesi e popoli diversi. L'arte, tra estetica, filosofia e comunicazione, si fa strumento di allerta, invitando il visitatore a prendere atto del dato attuale per pensare alle prospettive future e ai possibili rischi. Per guardare insieme al futuro.

Dino Gasperini

Assessore alle Politiche Culturali e Centro storico